



COGEME E ACQUE BRESCIANE

Più depuratori in provincia con i fondi Pnrr

Per creare una «pianura sostenibile» è necessario poter contare su un sistema idrico in grado di tutelare davvero il territorio. Per questo motivo i 4 miliardi di euro che il Pnrr

ha destinato al ciclo idrico risultano fondamentali per risolvere i problemi che caratterizzano la provincia di Brescia. Ieri a Quinzano un convegno

organizzato da Fondazione **Cogeme** e Acque Bresciane ha posto l'accento sulla necessità di dotare i Comuni bresciani di nuovi impianti. a pagina 4 **Morabito**

La proposta

Acque Bresciane con Cogeme: «Più depuratori con i fondi Pnrr»

Per creare una «pianura sostenibile» è necessario poter contare su un sistema idrico in grado di tutelare davvero il territorio. Per questo motivo i 4 miliardi di euro che il Pnrr ha destinato al ciclo idrico risultano fondamentali per risolvere i problemi che caratterizzano la provincia di Brescia. Nel convegno che si è tenuto ieri mattina nel teatro comunale di Quinzano d'Oglio, organizzato da Fondazione **Cogeme** e **Acque Bresciane**, è stato posto l'accento sulla necessità di dotare di impianti di depurazione i Comuni che ancora ne sono sprovvisti e adeguare quelli esistenti. A tal proposito è sufficiente ricordare che in provincia di Brescia ci sono ben 44 agglomerati fuorilegge dei 74 regionali. In un contesto del genere **Acque Bresciane** è una di quelle realtà che sta progettando

gli interventi attesi da tempo dal territorio. Ad esempio nei prossimi mesi inizieranno i lavori per l'ampliamento del **depuratore** di Quinzano d'Oglio, che attualmente presenta diversi problemi. Ma per avere strutture all'avanguardia, in grado di non danneggiare l'ambiente circostante, è necessario fare i conti anche con la produzione dei fanghi da depurazione di questi impianti. Come messo in evidenza da Mauro Olivieri, direttore tecnico di **Acque Bresciane**, «nel 2019 venivano prodotte 17 mila tonnellate di fanghi dai depuratori e nel 2021 sono 12 mila tonnellate. Di queste nel 2019 ben 198 tonnellate finivano in discarica, mentre nel 2021 non viene conferita nessuna tonnellata di materiale negli impianti di smaltimento rifiuti». «Questo vuol dire — ha aggiunto Mauro Olivieri — che **Acque Bresciane** sta

progressivamente migliorando il processo di depurazione». E nell'ottica di questo processo **Acque Bresciane** ha previsto, tra febbraio e marzo 2022, un progetto guida sull'impianto di Rovato dove verrà installato un sistema di bio-essiccamento dei fanghi in modo da ridurne il volume fino al 70%. Per non parlare del risparmio di almeno il 50% di energia termica rispetto ai sistemi tradizionali. Ma al di là di voler creare quelle che sono state definite «fabbriche verdi», migliorare le prestazioni del ciclo idrico vuol dire anche risolvere i tanti problemi idrogeologici di questo territorio. «Un tema fondamentale sia per il mondo agricolo che per i centri urbani», ha ricordato Gladys Lucchelli che è il commissario regionale del Consorzio di bonifica Oglio Mella.

Valerio Morabito

© RIPRODUZIONE RISERVATA